

CI AK S I G I R A

COME SI FANNO I FILMS NELLE FERROVIE

La sceneggiatura del film "RIFORMA DELLE FS" diventa ogni giorno sempre più avvincente, si arricchisce di nuovi particolari e colpi di scena, non finiranno mai di stupirci, il regista (Governo Pentapartito), gli attori principali (Schimberni, Bernini, Martelli), le comparse (FILT, FIT, UILT, FISAFS) e lo stesso produttore cinematografico (IL CAPITALE PRIVATO).

Sembra d'essere giunti alle battute finali e l'esito è ancora incerto, tutti parlano di requisiti di efficienza ed economicità che il nuovo ENTE/ENTIS.p.A./HOLDING dovrà avere, tutti vogliono garantire la tutela del patrimonio pubblico affidato alle FF.SS., quasi tutti vogliono preservare le caratteristiche sociali del trasporto ferroviario.

Questo lo scenario in cui si colloca l'ultima trovata, "il compromesso creativo", del vicepresidente del Consiglio dei Ministri Martelli: lo sdoppiamento delle FF.SS., in un Ente patrimoniale per le infrastrutture ed in una S.p.A. per la gestione del servizio ferroviario.

Questa le supera tutte, ed ha un suo pregio, quello della chiarezza: l'Ente autonomo gestirà il patrimonio ed i relativi investimenti accollando le perdite allo Stato, e l'S.p.A. largamente in mano ai privati gestirà la rete ferroviaria ed i suoi utili.

IL MECCANISMO E' QUELLO CLASSICO

PRIVATIZZAZIONE DEGLI UTILI E SOCIALIZZAZIONE DELLE PERDITE

Questo il progetto del Governo. Le cose sembrerebbero (il condizionale è d'obbligo) chiare, ma non è così, critiche e perplessità sul progetto vengono avanzate da DC e PSI.

I partiti che sostengono il governo criticano il governo, questa poi non ce l'aspettavamo..., ma forse..., sarà così, non si sono ancora messi d'accordo sulle future s.p.a.rtizioni di potere, poltrone ed affini nei futuri ENTI/S.p.A., niente di cui preoccuparsi, è un fenomeno contingente, si metteranno sicuramente d'accordo i nostri risanatori mostri di rigore ed efficienza.

Le possibili conseguenze di questa "Riforma", e dei suoi eventuali correttivi, significheranno per i ferrovieri: salari diversi, garanzie differenti, licenziamenti certi e lo smantellamento del servizio pubblico con la soppressione delle linee non appetibili ai privati.

La situazione, purtroppo, è questa. Meriterebbe risposte robuste, ma le comparse, cioè i Sindacati, sono proprie comparse, presenti sulla scena senza alcuna

autonomia di movimento e subalterni alle esigenze del Regista (Governo).

Di mobilitazione, di controinformazione, di scioperi per ora non se ne parla, anzi MARINI, segretario della CISL, ha recentemente dichiarato di essere "...**contrario a scioperi che la gente non capisce...**" e con lui TRENTIN e BENVENUTO. Certamente ha ragione ad affermare ciò, specialmente se continueranno i silenzi e le ambiguità sindacali sulla vicenda, e gli organi di stampa, in particolare *la Repubblica*, continueranno a pubblicare le veline dell'Ufficio Stampa di Schimberni circa la bassa produttività e gli esuberanti dipendenti nelle FF.SS., presentando "le cifre del disastro ferroviario" come frutto inevitabile di una gestione pubblica, proprio perché pubblica, e proponendo le possibili privatizzazioni come strada obbligata per conseguire un recupero di efficienza del servizio ferroviario.

Il tutto in perfetta sintonia alla più generale offensiva neoliberalista che, assegnando al profitto un valore cardine centrale, si propone di smantellare il sistema dei servizi pubblici per aprire nuovi spazi di intervento al capitale privato; con la conseguenza che l'odierno servizio pubblico nelle ferrovie, come nella Sanità diverrà una merce ed in quanto tale soggetta alle leggi di mercato. E, se già oggi, nelle FF.SS., manutenzioni e sicurezza dei regimi di esercizio vengono, in un quadro unitario pubblico, sacrificati alla logica del pareggio di bilancio, immaginiamo in una situazione di disarticolazione delle FF.SS. con la formazione di S.p.A., con fenomeni di avanzata terziarizzazione, ecc. cosa potrebbe accadere.

Nel settore del trasporto aereo la deregulation del ciclo di trasporto ha prodotto un modello di "impresa a rete", dove diversi sono i soggetti "a responsabilità limitata" che concorrono alla formazione del prodotto, e proprietà, noleggio e gestione sono funzioni disgiunte tra loro. Questo il modello responsabile delle sempre più frequenti tragedie aeree.

Concludendo la metafora cinematografica è necessario che gli spettatori, siano essi utenti o lavoratori delle FF.SS., si oppongano alla produzione di questo film, perché le proteste alla fine della proiezione a nulla valgono, neppure ad ottenere il rimborso del prezzo del biglietto

BOLOGNA, 19-02-1990
c.i.p. . Via S. Carlo 42, tel. 24.91.52

